

ANIMALI VIVI E CARNI

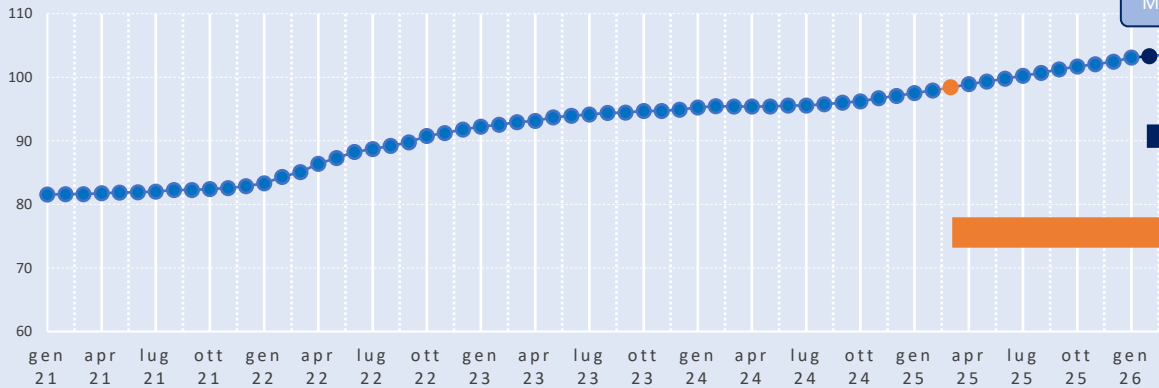
Monitoraggio mensile dei prezzi del carrello della spesa
del Garante per la sorveglianza dei prezzi – Marzo 2026



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

Indice dei prezzi al consumo (NIC) e variazione congiunturale e tendenziale della classe *Animali vivi e carni*

(Dati Istat, base 2025=100)



Peso % sul totale del carrello della spesa

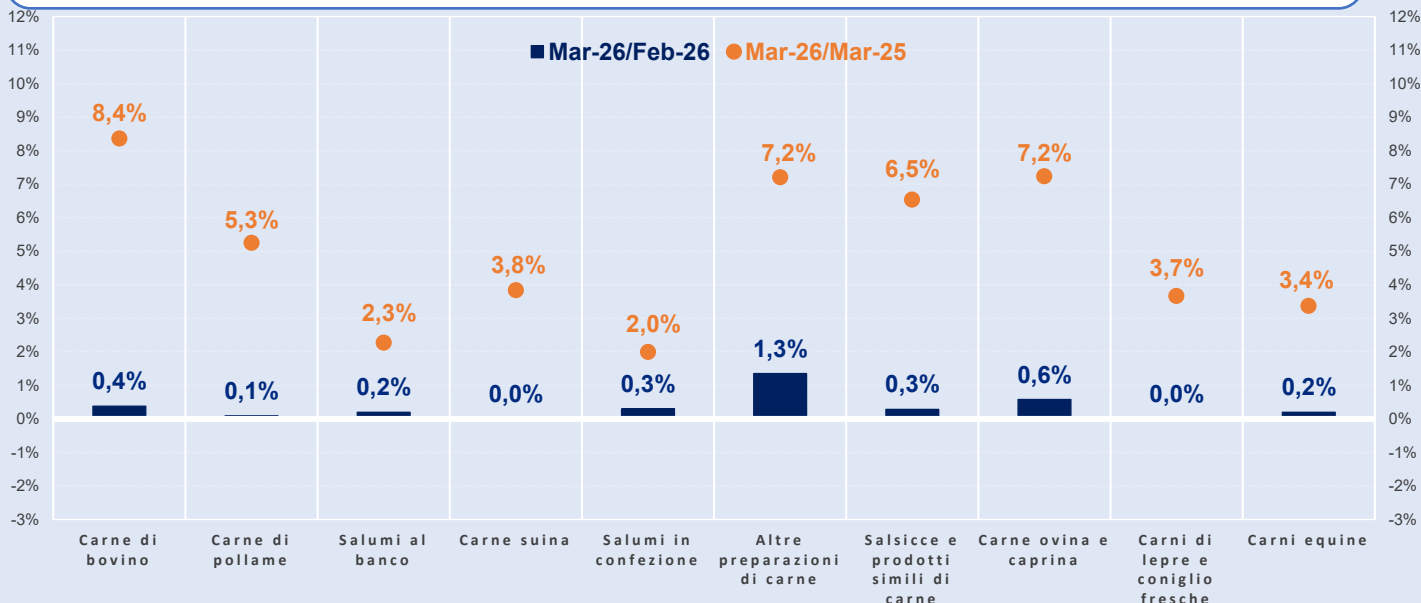


mar-26 / feb-26 : +0,3%

mar-26 / mar-25 : +5,3%

Variazione congiunturale e tendenziale dell'indice dei prezzi (NIC) dei principali segmenti di consumo della classe *Animali vivi e carni*

(Dati Istat, base 2025=100)



A marzo i **prezzi al consumo** della classe "animali vivi e carni" hanno registrato una variazione del +0,3% rispetto al mese precedente. Tra i diversi segmenti di consumo, si segnalano rialzi per la *carne di bovino* (+0,4%). Stabile la *carne suina* e la *pollame*. Su base annua la classe degli "animali vivi e carni" cresce del +5,3%. Tra i prodotti che mostrano una crescita dei prezzi superiore al +5% tendenziale si segnalano la *carne di bovino* (+8,4%) e la *carne di pollame* (+5,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

I **prezzi all'ingrosso** delle carni hanno registrato una sostanziale stabilità rispetto a febbraio (+0,1%), pur con dinamiche contrastanti. Tra le carni bovine prosegue il calo *delle carni di vitellone* (-3,4% congiunturale), affiancate questo mese da quelle di *vitello* (-4,0%), con una domanda poco dinamica e consumi che hanno risentito anche dei livelli di prezzo elevati raggiunti. Dopo due mesi di cali, i prezzi delle *carni suine* fresche hanno segnato a marzo un rimbalzo del +13,5% rispetto al mese precedente, trainati dalla ripresa delle quotazioni dei suini da macello, da una domanda più vivace - anche con l'avvicinarsi delle festività pasquali - e da un'offerta ridotta. Tra le carni bianche, le *carni di pollo* guadagnano l'1,9%, mentre quelle di *tacchino e coniglio* restano stabili su base mensile. La crescita su base annua delle carni passa dal +11,7% di febbraio al +9,7% di marzo.